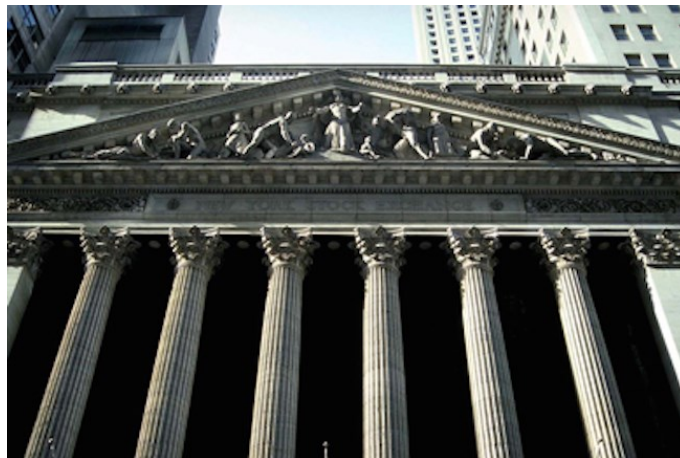


**Argomento: Coface: si parla di Noi**[Link alla pagina web](#)

## Wall Street in rialzo. Borse europee vivaci con lo spread a 165 - Milano Finanza

Il Dow Jones avanza dell'1,17%, l'S&P 500 dell'1,01% e il Nasdaq Composite dello 0,93%. Nel frattempo, Milano segna +1,84%, Parigi +2,19%, Madrid +1,65%, Francoforte +1,59% e Londra +1,75%. Lo spread Btp/Bund si mantiene stabile a quota 165. Secondo gli strategist di Mps Capital Services, il clima di senerità e di maggiore propensione al rischio sta



tornato sui mercati, grazie anche agli ottimi risultati ottenuti dalla società Moderna su un possibile vaccino al Covid-19. Altre notizie positive potrebbero arrivare domani sui primi studi in campo sanitario di Oxford contro il coronavirus, a cui sta lavorando AstraZeneca. Paul Jackson, head of asset-allocation research di Invesco, riconosce che il vaccino è davvero l'unica speranza e tutte le volte che ci sono notizie positive su questo fronte, "i mercati ne traggono vantaggio". Ma gli esperti avvertono subito che "si percepisce ancora un po' di cautela da parte degli operatori, come testimoniato dall'oro (stabile sopra quota 1800 dollari l'oncia) e dai rendimenti dei bond governativi, che stentano a salire". Goldman Sachs vola del 3,42% dopo che la trimestrale, che ha battuto il consenso degli analisti. L'epidemia di Covid-19 sta colpendo molto duramente gli Stati Uniti, e secondo **Coface** il pil statunitense subirà una contrazione del 5,6% nel 2020, guadagnando poi il 3,3% nell'anno successivo. Secondo invece le ultime previsioni della Bank of America, l'economia statunitense avrà una contrazione del 5,7% nel 2020 per poi recuperare solo una parte del terreno perduto nel 2021, con un rimbalzo atteso del 3,4%. La ripresa negli Stati Uniti è iniziata come una "V" a maggio e giugno, ma molto probabilmente la sua forma sarà a "L", man mano che il virus dilaga, con il rischio di nuove recessioni negli Stati più colpiti. Inoltre, lo shock iniziale potrebbe essere seguito "da un circuito di feedback negativo che potrebbe mitigare la ripresa", aggiungono gli

esperti. Sul fronte macroeconomico intanto la produzione industriale negli Usa è risalita del 5,4% a livello mensile a giugno, mentre gli economisti si aspettavano un aumento del 4,2%. Sempre a giugno, il tasso di utilizzo degli impianti si è attestato al 68,6%, rispetto al 68% atteso. Il dato sulla produzione industriale di maggio è stato confermato. L'indice Empire State Manufacturing elaborato dalla Fed di New York si attesta a 17,2 punti a luglio, da quota -0,2 punti del mese precedente. Nel dettaglio, il sotto-indice relativo ai nuovi ordini è pari a 13,9 punti, rispetto ai -0,6 del mese precedente, mentre quello sull'occupazione registra una risalita a quota 0,4 punti dai -3,5 di giugno. Sempre a livello macro, i prezzi import Usa sono aumentati dell'1,4% a livello mensile a giugno, battendo il consenso degli economisti che si aspettavano un incremento dell'1% su base mensile. I prezzi delle importazioni al netto dei prodotti petroliferi, sempre nel mese di giugno, sono invece cresciuti dello 0,3% su base mensile. Sul fronte valutario, il cambio euro/dollaro è pari a 1,144 (+0,42%). Gli analisti di Mufg mettono in evidenza che il crescente ottimismo degli investitori su una ripresa "più solida" nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti o al Regno Unito sta portando la moneta unica sui massimi da quattro mesi nei confronti del dollaro. Inoltre gli esperti aggiungono che è possibile vedere tale ottimismo anche nei flussi positivi degli Etf nel continente europeo. La rottura della resistenza a 1,1422 mette il cambio euro/dollaro sulla buona strada per raggiungere il massimo da inizio anno a 1,1495. La moneta unica dovrebbe riuscire a resistere anche nel momento in cui i leader europei non dovessero riuscire a raggiungere un accordo conclusivo sul Recovery Fund questa settimana. Per Mufg anche la sola promessa di continuare le discussioni garantirebbe un valido supporto all'euro. I prezzi del petrolio trattano in rialzo: il Brent è a 42,95 dollari al barile (+0,09%), mentre il Wti segna 40 dollari (+0,12%). Infine il prezzo spot dell'oro è 1806 dollari l'oncia (-0,39%).